



Comune di Trieste
Area Polizia Locale e
Sicurezza
Garante dei Detenuti

Liberazione anticipata speciale: perché no?

Si legge su alcuna stampa che la proposta di legge Giachetti, un ampliamento del beneficio della liberazione anticipata per miglior comprensione, sarebbe un “liberi tutti” senza nessuna valutazione sulla concreta pericolosità. Nulla di più sbagliato e fuorviante.

La liberazione anticipata, istituto che prevede uno sconto di pena di 45 giorni ogni semestre di detenzione, è un beneficio che viene concesso dal Magistrato di Sorveglianza sulla base di una domanda presentata dal detenuto e corredata da una relazione del funzionario giuridico pedagogico dell’Istituto penitenziario ove si trova la persona. L’istruttoria non è banale né superficiale.

La relazione del funzionario dà atto del percorso di partecipazione al programma individualizzato del singolo detenuto, evidenziando i percorsi intrapresi, i corsi cui ha partecipato, il lavoro svolto. E’ vero che in alcuni casi il beneficio viene concesso a coloro che non hanno “dato problemi” hanno osservato le regole della convivenza in carcere ma ciò avviene perché la persona o non è stata realmente presa in carico – gli esempi possono essere molti basti pensare a una detenzione cautelare che si protrae per mesi o anni e il fine pena giunge prossimo al momento del passaggio in giudicato della sentenza – o non ci sono i mezzi per attuare un percorso - carenza di personale, carenza cronica di posti di lavoro, carenza di offerta formativa in grado di coinvolgere tutta la popolazione detenuta, carenza di spazi, carenza di programmi che vedano un costruttivo passaggio dalla detenzione in carcere alla detenzione fuori dal carcere -. Queste “responsabilità” non possono essere fatte ricadere sulla persona detenuta alla quale non è stata data la possibilità – prevista dalla legge – di poter effettuare un percorso di rivisitazione critica o d’inserimento sociale. Qui è lo Stato che è in difetto.

E pur difettando gli strumenti operativi, che dovrebbero permettere la presa in carico della persona, molte sono le decisioni che rigettano il beneficio: perché non si è data prova di revisione critica, perché la persona è stata attinta da procedimenti disciplinari o ha commesso reati anche in carcere, perché non ha voluto (avendone

documento con firma digitale

(Codice dell’Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82/2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 8 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla

la possibilità) partecipare a corsi formativi, perché non ha mostrato interesse per il lavoro.

Ebbene queste persone non trarrebbero alcun beneficio dall'approvazione del ddl Giachetti laddove prevede la possibilità di ampliare i termini della liberazione anticipata, anche retroattivamente. E' ovvio che solo coloro che hanno già beneficiato della liberazione anticipata "ordinaria" o ne potranno beneficiare, coloro che - quindi - hanno partecipato, o parteciperanno, a un percorso di revisione critica, potranno vedere ampliato "lo sconto" di pena". Per coloro che tale valutazione è stata, o sarà, negativa non ci sarà alcun beneficio, non ci sarà alcun "liberi tutti".

Non si comprende quindi la diffidenza su tale scelta che, a differenza dell'indulto o dell'amnistia, comporterebbe - tra l'altro - ad un'uscita graduale delle persone detenute con maggiori possibilità di presa in carico da parte dei servizi territoriali.

La diffidenza potrebbe essere giustificata qualora si dubitasse del lavoro svolto dagli "operatori" a più livelli ma, in questo caso, le soluzioni da adottare dovrebbero essere diverse.

*Il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste
Elisabetta Burla*

documento con firma digitale
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82//2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 8 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it
responsabile del procedimento: Elisabetta Burla